

Rimborsi fiscali, è record Nel 2023 oltre 22,4 miliardi

La crescita rispetto allo scorso anno è di 2,5 miliardi: +12 per cento

ROMA Oltre 22,4 miliardi di euro di rimborsi in un solo anno. Pari a 3,4 milioni di pagamenti. Un record mai toccato per il Fisco, ma soprattutto per cittadini e imprese che si sono viste riaccreditate cifre dovute senza aver dovuto aspettare tempi lunghissimi e quindi in molti casi senza aver dovuto ricorrere a prestiti, in una fase in cui i tassi di interesse sono molto elevati. Il conteggio arriva dall'Agenzia delle Entrate che sottolinea come «il 2023 si chiude dunque con il miglior risultato di sempre», con 2,5 miliardi di rimborsi in più rispetto al 2022 (+12%).

Quasi 18 miliardi di euro sono stati per i rimborsi dell'Iva ai titolari di partite Iva - imprese, artigiani e professionisti -, mentre i rimborsi di imposte dirette come Irpef e Ires sono stati più di 4 miliardi restituiti a famiglie e imprese. Per altre imposte come tassa sul registro, concessioni governative, imposte dirette legate alla deducibilità Irpef, i rimborsi sono stati pari a 439 milioni di euro. Per quanto riguarda i 3,4 milioni di pagamenti effettuati (55 mila in più rispetto al 2022), la maggior parte (il 96%) ha riguardato rimborsi Irpef - circa 3,3 milioni -, 100 mila i rimborsi Iva, 48 mila i rimborsi Ires e per altre imposte.

Alle persone fisiche sono stati accreditati 2,7 miliardi, di questi, 1,5 miliardi sono stati pagati direttamente dall'Agenzia con assegno o bonifico a quasi 2 milioni di perso-

ne che entro la fine di settembre hanno presentato il modello 730 senza indicare un datore di lavoro che avrebbe permesso loro di ricevere l'accredito direttamente in busta paga. Così, sottolinea l'Agenzia, «anche chi ha perso il lavoro ha comunque ricevuto in tempi brevi il rimborso spettante».

Un buon risultato per l'Agenzia guidata dal direttore generale Ernesto Maria Ruffini che ha messo la velocizzazione dei processi tra gli obiettivi da raggiungere. E dal 2022 chiedere un rimborso di un'imposta diretta (senza passare per le compensazioni) è diventato più semplice con meccanismi di automattizzazione che, secondo l'Agenzia, si sono ridotti di circa 30 giorni e attraverso i quali con un modello 730 regolare, la cifra richiesta (se dovuta) viene erogata entro il secondo mese successivo dall'invio della dichiarazione. Per l'Iva i tempi sono più lunghi, circa 70 giorni per l'ok alla domanda e pochi giorni per l'accredito in conto corrente dall'accettazione. Una notifica inviata dalla app dell'Agenzia avverte poi dell'avvenuto pagamento fatto con bonifico direttamente nel conto corrente del beneficiario, senza più intermediari che allungavano le tempistiche. La velocizzazione dei rimborsi è diventata anche uno dei criteri per l'assegnazione di incentivi ai dipendenti dell'Agenzia.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Agenzia



● L'Agenzia delle entrate è guidata da Ernesto Maria Ruffini (foto), che dirige anche l'ente Riscossione

